

NEWSLETTER DELLA SETTIMANA

IL TRUMPISMO

Mentre i decreti della nuova amministrazione americana piovono sulle promesse della campagna elettorale (cancellazione dell'accordo commerciale Trans-Pacific Partnership, costruzione del muro lungo il confine messicano...), gli europei hanno ricevuto la piacevole sorpresa dalla Corte Suprema britannica che ha imposto al governo di Theresa May di ricevere prima l'autorizzazione del Parlamento per l'avvio della procedura Brexit. Tuttavia, nonostante questo ostacolo, la sua volontà di attivare l'articolo 50 non dovrebbe essere messa in discussione.

L'attenzione degli investitori continua ad essere focalizzata su Trump, in attesa di maggiore chiarezza su quali e di quale entità saranno le sue prossime azioni, soprattutto per quel che riguarda la politica fiscale. Nel frattempo, nei suoi primi giorni alla Casa Bianca il neo Presidente americano si è già mosso per la realizzazione del muro lungo il confine con il Messico, come annunciato durante la sua campagna elettorale.

Di conseguenza, le Borse hanno aperto la settimana all'insegna della debolezza, tra le crescenti incertezze degli operatori che hanno indebolito il dollaro e spinto al rialzo Yen e oro.

Inoltre, la vittoria di **The Donald** alle elezioni statunitensi ha portato alla luce tre principali preoccupazioni riguardanti i Mercati Emergenti : una potenziale politica commerciale protezionistica, tassi di interesse in aumento e un Dollaro sempre più forte. Il risultato a sorpresa ha creato incertezza sui Mercati Emergenti, con riflessi sia sulle performance dei mercati azionari che sui flussi, a partire dalla data delle elezioni.

Ma un ritorno a **politiche protezionistiche** è concretamente realizzabile? Chiaramente no. L'incremento di dazi e barriere al commercio è generalmente vietato (salvo specifiche eccezioni) dall'Organizzazione mondiale del commercio (Omc). L'Amministrazione americana ha in programma una serie di iniziative volte a limitare le importazioni di merci dall'estero. Ma, a detta degli esperti di commercio internazionale, rischia l'effetto boomerang, non solo sul Nafta ma anche nel caso delle migliaia di nuovi posti di lavoro già garantite in Usa. Sarebbe utile però che Trump spiegasse agli americani che introdurre dazi, contingentamenti e protezioni contro i prodotti importanti avrebbe come conseguenza un aumento dei prezzi di gran parte dei prodotti in vendita nei negozi americani, dagli smartphone ai jeans, dalle televisioni ai Pc.



Donald Trump firma l'ordine di costruzione del muro con il Messico

A cura di Edoardo Toia

Edoardo.toia@spininvest.com

335-6830133